

Ucciderne pochi per salvarne milioni

 comedonchisciotte.org/ucciderne-pochi-per-salvarne-milioni

@Nonso

22 aprile 2024

Todd Hayen
off-guardian.org

Da quando una cosa del genere (il titolo dell'articolo) è diventato il mantra dell'umanità civile? Sono cresciuto in un'epoca in cui questo pensiero non sarebbe mai venuto in mente, anche se sarebbe sembrato pratico in determinate circostanze. Ricordate quando eravate bambini e vi veniva posta la domanda impossibile: se dovessi uccidere uno dei tuoi genitori per salvare l'altro, quale sceglieresti? Anche se per la maggior parte di noi era un problema (sono certo che per alcuni non lo era), era un tipo di domanda che le nostre piccole menti non riuscivano a concepire.

Uccidere consapevolmente delle persone per qualsiasi motivo che non sia l'autodifesa non è una buona cosa. Anche se sembra che siamo stati spinti in questo sistema di credenze disumane – che uccidere può essere un bene – ci sono ancora momenti in cui ha senso farlo. Forse è vero: in certe situazioni “ha senso” uccidere per il “bene degli altri”. Se si inserissero alcuni di questi scenari particolari in un computer, non ci sono molti dubbi che il computer sputerebbe fuori le istruzioni: “ucciderne alcuni per salvarne altri”. Se si trattasse solo di salvare vite umane, è più che probabile che dica: “Uccidete il 49% per salvare il 51%”. È una cosa logica, certo? Ma è umano? No, non lo è.

Allora, cosa vuol dire essere umani? Innanzitutto, essere umani spesso non ha molto “senso”. Ecco un esempio di “non” essere umani:

Immaginate questa situazione: tre adulti sono bloccati su un'isola deserta e uno di loro è la madre di un neonato. Diciamo che è chiaro che questi tre adulti morirebbero se non trovassero qualcosa da mangiare, e sull'isola non c'era nulla da mangiare. Decidono quindi di sacrificare il bambino e di farne un pasto.

Nessun vero essere umano farebbe una cosa del genere: sacrificare uno per la sopravvivenza di tre, in particolare sacrificare un bambino. Sceglirebbero di morire, tutti, prima di compiere un'azione del genere. Ora, sono sicuro che alcuni di voi potrebbero discutere con me e dire: “Chi sei tu per dire che “nessun vero essere umano farebbe una cosa del genere”?”. Ok, ok. È il mio articolo e posso dire quello che voglio! Ma se vi lamentate, ne prenderò atto.

Capite il mio punto di vista? Perché è così? Non lo so, ma posso fare un'ipotesi. Ha a che fare con la consapevolezza profonda che la vita fisica non è “tutto ciò che sembra”. Ai tempi in cui la maggior parte delle persone credeva in Dio e credeva nella santità dello spirito e

dell'anima, questo era chiaro nella testa e nel cuore della maggior parte della gente. Le persone erano molto più propense, a quel tempo, a prendere decisioni basate su questa consapevolezza. Certo, molti (o almeno così ci viene detto) temevano Dio e temevano l'inferno, quindi stavano attenti a non andare contro le regole di Dio per non farlo arrabbiare. E non mancavano certo comportamenti "disumani", vista la diffusione di torture, omicidi e stupri. Ma non credo che questa fosse la motivazione che spingeva la maggioranza delle persone a comportarsi così (anche se sembra che la visione odierna della storia voglia farcelo credere).

Secondo me, la maggior parte delle persone che credeva in un potere superiore aveva capito, nel profondo del cuore, che mettere il corpo fisico e il mondo materiale in secondo piano rispetto allo spirito e all'anima, sempre al primo posto, era la cosa giusta da fare. Non per paura, ma solo perché questo era l'ordine delle cose. In realtà, non credo che per essere umani sia necessario credere in un complicata struttura divina. Penso che questa "umanità" sia presente in noi fin dalla nascita. Semplicemente "sappiamo cosa è giusto" e agiamo di conseguenza finché qualcosa ci dice di non farlo. Nasciamo umani finché non ci viene insegnato a non esserlo. E, dopo aver osservato il mondo di oggi, sembra che l'"insegnamento" sia tutt'altro che finito. Quando avevamo iniziato a riflettere su queste cose, avevamo cercato una definizione di "che cos'è questo" ed era nata la concezione umana di Dio. Non sto dicendo che gli uomini hanno inventato Dio, solo che abbiamo inventato la nostra limitata descrizione e definizione di Dio.

Non fraintendetemi. I tempi antichi degli uomini e delle donne timorati di Dio non erano affatto tempi umanistici. Tutt'altro. I piaceri della carne, per la maggior parte, la facevano da padrone anche allora, forse in alcuni luoghi e modi anche più di oggi. Anche se gli esseri umani di epoche lontane non avevano certo un gran riguardo per la carne, vista la rapidità con cui la profanavano.

Abbiamo sempre avuto a che fare con il problema dell'uccisione indiscriminata, solo che oggi ci sono molte più persone di un tempo e molte più invenzioni umane in grado di uccidere: le bombe atomiche per esempio, la tecnologia nelle sue varie forme e ora la manipolazione genetica. I "pochi da uccidere per salvarne molti" si sono trasformati in "milioni da uccidere per salvare miliardi". O almeno questo è ciò che ci dicono, questa è sempre stata la loro scusa e il loro ragionamento: "è per il benessere di molti, di tutti noi. È un piccolo sacrificio per le moltitudini". Ovviamente quello che ci dicono non ha molto a che fare con le loro vere intenzioni.

Mi viene sempre in mente (mi perdonino i miei lettori abituali) la formica che costruisce il ponte sul fiume perché le altre formiche possano attraversarlo per mettersi in salvo. Queste formiche danno la loro vita per il bene della colonia, perché sicuramente moriranno nel loro nobile intento. Ma lo fanno di loro spontanea volontà. La formica regina non le costringe al sacrificio. Le formiche, inoltre, non hanno il libero arbitrio (almeno non crediamo che ce l'abbiano), quindi, in realtà, non sappiamo perché fanno qualcosa.

Riuscite a vedere il paradosso? Essere umani significa effettivamente sacrificarsi. Sacrifichiamo la nostra vita per salvare il bambino che scegliamo di non mangiare (naturalmente anche il bambino perirà, ma noi non lo sapremo fino all'ultimo momento). Allora perché non possiamo sacrificare la nostra vita per salvare molte altre persone che nemmeno conosciamo, non è forse questo che facciamo davvero quando salviamo il bambino? Sì, ma c'è una differenza sostanziale: lo facciamo volontariamente. Se siamo costretti a sacrificarci per gli altri, con la forza fisica, emotiva, pragmatica o psicologica, allora siamo ingannati. La decisione di sacrificarci per gli altri deve essere presa volontariamente, come ci viene detto dal nostro cuore. Solo allora "funzionerà" e solo allora la decisione sarà umana. "Vado io", dice l'eroe della storia quando la casa sta bruciando, "tu resta qui al sicuro, io vado a salvare il cane per il piccolo Jimmy". Se si puntasse una pistola alla testa dell'eroe e gli si dicesse di affrontare le fiamme del destino o altrimenti morire dove si trova con un proiettile conficcato in testa, l'intero significato del suo gesto andrebbe perso, anche se sappiamo che si sarebbe comunque gettato tra le fiamme, anche senza essere minacciato.

Questa coercizione a sacrificarci per salvare altri si basa su un presupposto. Il presupposto è che, effettivamente, il nostro gesto salverà gli altri. Raramente questa supposizione è corretta. Io, come la maggior parte di voi che state leggendo, non sono mai stato convinto che, se avessi preso il vaccino, questa azione avrebbe avuto un impatto, buono o cattivo, su qualcun altro. Non ho mai avuto la certezza che "milioni di persone moriranno se non ci vacciniamo tutti". Era una dichiarazione inconsistente e non è mai stata convincente. Mi chiedo se, di fronte alla dimostrazione che l'assunzione del vaccino avrebbe effettivamente salvato altre persone, mi sarei vaccinato. Molto probabilmente l'avrei fatto.

Questo mi porta infine al punto principale di questo articolo. Perché non comprendiamo più questi dettagli dell'essere umano? Perché possiamo essere così facilmente manipolati a credere che, solo perché ce lo dice un'autorità, rifiutare un vaccino, per fare un esempio, è egoista e "disumano"? Quando chiunque di noi, o la maggior parte credo, si getterebbe nel fuoco per salvare il cane del piccolo Jimmy, se si trattasse di una decisione completamente volontaria? Perché la maggior parte delle persone non ci crede e denigra chi non si vaccina dandogli del codardo?

Le vaccinazioni sono solo un esempio. Che ne dite della nostra compiacenza nei confronti di persone al potere (Bill Gates, per esempio) che decidono di somministrare farmaci a milioni di persone accettando senza alcun dubbio etico il fatto che molti moriranno come risultato del loro programma? Che ne dite del suo programma di zanzare bioniche? O del vaccino virale a diffusione automatica di cui ho scritto qualche tempo fa? E gli OGM, il 5G, quasi tutti i farmaci, le scie chimiche, il fluoro nell'acqua, e così via? Certo, una volta c'era il "consenso informato" per molte di queste cose, ma ora non più. Do forse il mio consenso informato ad una zanzara quando le permetto di pungermi e di succhiarmi il sangue depositando nel mio

flusso sanguigno l'ultima tecnologia genetica da fantascienza? Migliaia di persone moriranno quando questi abomini da film dell'orrore verranno diffusi nel mondo. Ma, ci dicono, vivranno milioni di persone che altrimenti sarebbero morte. Non credeteci nemmeno per un secondo.

Siamo davvero entrati in un'epoca in cui, il fatto di essere facilmente manipolati ad accettare "ciò che è meglio per tutti noi" mentre marciamo verso la nostra morte certa, dipende dalla nostra consapevolezza di esseri umani di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato. E, credetemi, se si trattasse davvero di "ciò che è meglio per tutti noi" potremmo anche discuterne, ma non è così. È ciò che è meglio per loro e per qualsiasi strana distopia stiano costruendo. Sono forse lucertole venute dallo spazio intenzionate a distruggere gli esseri umani per poter conquistare il pianeta? È possibile. Sì, potrebbe essere proprio così.

Todd Hayen

Fonte: off-guardian.org

Link: <https://off-guardian.org/2024/04/20/killing-a-few-for-the-benefit-of-millions/>
20.04.2024

Scelto e tradotto da Markus per comedonchisciotte.org

Todd Hayen è uno psicoterapeuta registrato che esercita a Toronto, Ontario, Canada. Ha conseguito un dottorato di ricerca in psicoterapia del profondo e un master in studi sulla coscienza. È specializzato in psicologia junghiana e archetipica.